

# IL TRIUMFO

Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6

**INSEERZIONI.**  
 In terza pagina, sotto la firma del ge-  
 nente: comunicazioni, necrologie, dimissioni  
 e ringraziamenti, ogni linea 100/25  
 In quarta pagina: . . . . . 10  
 Per più inserzioni pressé da convenire.  
 Si vende all'Edicola alla Caspalestra  
 Bertoldo, e presso i principali tabaccai.  
 Un numero arretrato costanti 10.

## BRESCIA REDENTA!

Di ritorno da Brescia cui ho portato il mio voto per la riscossa che tutta l'Italia augurava, ecco la buona nuova: Brescia ha vinto non solo, ma ha trionfalmente schiacciati i clerico-moderati che disonorarono il nome l'avevano per sette anni asservita.

Brescia ha vinto, e la giornata di ieri, oltrechè per l'effetto immediato della rinnovata vicenda amministrativa, rimarrà memorabile nella storia di quella fortunata terra per l'impatto sano della nuova e schietta concordia tra le frazioni della democrazia grazie a cui potrà compiersi quel rinnovamento civico del Comune al quale legittimamente aspirano le ridotte energie popolari.

È la prima prova consimile in cui Brescia si misurava; e la lotta doveva pertanto essere accanita non solo ma esemplarmente disciplinata per condurre al successo. Il forte sentimento ed il lungo esercizio della libertà, ragione ed effetto dell'epica rivoluzione cui Brescia aveva dato il glorioso tributo, avevano fornito a quel patriottico popolo un abito d'espressione generosa ed indipendente per ogni contingenza della vita pubblica che doveva per forza condurlo lontano dalle disciplinate esigenze delle nuove lotte, a riuscirvi nelle quali occorre sacrificare momentaneamente la critica e la discussione parteggiare così care agli spiriti liberalmente educati, per mirare solo al raggiungimento di quelle finalità generali in cui si riassume e si esprime il bene comune.

Ed avevano saputo i nemici approfittare di questo nostro comportamento per scendere contro noi in nera falange serrata, forti dell'espressione della loro scuola; votare senza discutere.

Ora la lezione ha giovato a noi stessi i liberali hanno imparato che bisognava seguire l'esempio avversario, non nella sua applicazione incoerente ma nella sua disciplina condotta; discutere ancora e sempre, ma per lasciar quindi la ragione alle necessità della disciplina che sono le necessità del trionfo. Discutere, ma per sacrificare qualche cosa ognuno, lealmente.

Attraverso al sacrificio reciproco la vittoria si fa pertanto più degna, poiché diventa la duplice vittoria della forza e della virtù.

Onore a Brescia che ha saputo vincere così: onore alla città di Arnaldo e di Tito Spesi, che ieri sera obbediva la sua civile giornata sacrandò la nuova vittoria al nome caro e venerato di Giuseppe Zanardelli.

La lista novella avrà certo ripagato l'illustre uomo delle amarezze provate nel vedere per tanto tempo il suo diletto e patriottico paese avvilito sotto il giogo anti italiano dei preti e dei loro degni alleati per i quali l'aver a conquistato Giuseppe Zanardelli era non già ragione di grande orgoglio ma di pervicace livore vanamente diretto alla più bassa denigrazione.

E la lunga abiezione è finita. Come i biblici flagelli avea durato sette anni. E allora Iddio disse... che avea durato a bastanza!

G. B.

Ed ora qualche notizia di cronaca: il Consiglio comunale di Brescia è composto di 60 consiglieri dei quali sino a ieri 52 erano clerico-moderati dovendosi rinnovare la metà, ogni partito votava una lista di 27 nomi. E i 27 nomi dei partiti popolari sono riusciti con una maggioranza di circa un migliaio di voti sulla lista clericale.

La lotta fu accanitissima ma ordinata; si ebbe qualche incidente ma trascurabile specie se si pensa all'ardore del temperamento bresciano. Si calcola che andò a votare oltre il 90 per cento degli iscritti! Da una parte e dall'altra si era fatto appello

anche ai concittadini elettori dimoranti fuori di Brescia; e per indicare con quanto affettuoso zelo questi abbiano corrisposto, basterà dire che parecchi a recare il loro voto giunsero da Roma, da Palermo, da Cagliari!

Il vescovo andò a votare solennemente accompagnato dal Capitolo... e lottatore; sgarzate di preti attraverso a gran trotto la città dirette alle rispettive sezioni; da alcuni conventi della Romagna giunsero 40 frati che si riunirono per via e arrivarono a Brescia in un vagone completo!

I primi assaggi del risultato si ebbero verso le 17 dall'esito delle votazioni per il Consiglio Provinciale. Zanardelli distanziava il suo avversario della lista clericale di oltre 1500 voti!

E alla sera, quando si seppe certa la grande vittoria, una imponente fucolata partì dal cortile del Palazzo ora sede gli uffici dell'ottima «Provincia di Brescia» e proceduta dalla musica, al suono degli inni patriottici, attraversò la città fra deliranti acclamazioni restandosi a cingere d'una ardente corona il monumento d'Arnaldo.

Ed ora, riuscendo impossibile un normale funzionamento amministrativo, necessiterà l'intervento del R. Commissario.

Quindi, a tra poco, le elezioni generali.

L'on. Zanardelli, cui venne subito telegrafata la notizia dell'esito, così rispose:

«La vittoria liberale non è mia, è quella di tutti gli amici, di quanti sentirono ricalcato il petto dall'idea nazionale che a Brescia non poteva soffrire tramonto. A tutti i combattenti per quest'opera di redenzione, rallegramenti senza fine».

A Verona, a Vicenza e a Rovigo, le elezioni di ieri ebbero esito contrario. Non si conoscono ancora i risultati definitivi.

## Un patriottico discorso anti-clericale del Sindaco di Roma.

Roma 22 — Inaugurandosi oggi al Gianicolo un busto ad Angelo Tittori, prede combattuto nelle battaglie del nostro risorgimento, il sindaco Colonna pronunciò un vibrato discorso patriottico anti-clericale, che, dato l'attuale periodo elettorale amministrativo, ha molta importanza.

Alla cerimonia convengono parecchie centinaia di patrioti, nonché alcuni ri-creatori liberali.

## I lavori della Camera — Le vacanze al 5 luglio.

Roma 22 — Il Ministero ha invitati i deputati amici a recarsi a Roma e rimanervi per esaurire l'ordine del giorno.

Zanardelli avrebbe detto: «Con un po' di buona volontà, tutto sarà finito pel 5 luglio».

## ELEZIONE POLITICA.

Catania 22 — Secondo Collegio — Risultato definitivo: votanti 2987: De Felice Ghaffrida 2963.

## Il congresso medico del Cairo.

Il congresso egiziano di medicina che si terrà al Cairo dal 19 al 23 dicembre del corrente anno, sotto l'alto patronato del chedive, ha voluto nominare presidente del comitato italiano l'on. Guido Bacelli, il quale, alla sua volta, ha nominato presidenti onorari i professori Maragliano, Bianchi, Cardarelli, Carvello, D'Autona, De Giovanni, De Renzi, Durante, Golgi, Malfucci, Muri e Pagliani.

Questo congresso presenterà un grande interesse per i medici europei, trattandosi di malattie poco conosciute fra noi, come l'epatite nei paesi caldi, le febbri biliose, l'anchilostomiasis, la peste, il colera, la dissenteria, ecc.

Le sezioni saranno in numero di quattro: patologia interna; malattie dei paesi caldi, chirurgia e oftalmologia. Il comitato egiziano composto del presidente dott. Ibrahim pachà Hassan, del segretario generale dott. Voronov e di altre autorità mediche e politiche, ha organizzato feste e ricevimenti che saranno dati in onore dei congressisti dal chedive, dal presidente del Consiglio dei ministri, dai ministri degli esteri della pubblica istruzione, ecc.

Hanno già concesso speciali ribassi le compagnie di una navigazione «Che-divial Mail Line» e la compagnia russa,

e si crede che anche la Navigazione generale italiana farà prezzi di favore per i congressisti.

La tassa d'iscrizione è di lire 25 e potranno parteciparvi i medici o le loro famiglie.

Speciali gite furono organizzate per visitare la piramide, gli obelischi, Menfi, l'alto Egitto, Tebe, le tombe del re, le cataratte del Nilo, ecc.

I titoli delle comunicazioni debbono essere mandati al più presto al segretario del comitato italiano, prof. dott. F. Mariani, clinica medica, Genova, al quale i medici potranno rivolgersi per sollecitazioni, informazioni ecc.

## ROMA ITALIANA.

Impossibile rivedere la città eterna senza provare sempre qualche nuova impressione insieme con la vecchia emozione che si rinnova, senza sentire il bisogno di parlarne ancora.

In ciò l'effetto di Roma sull'animo è simile a quello della donna che si predilige, perché sembra la forma suprema della bellezza femminile sulla terra, della donna che si ammira, che si ama di profondo estatico amore. Rivederla, contemplarla, pensarla è la gioia più luminosa dello spirito, il sorriso della vita.

E Roma non è forse il palpito accolare dell'anima nostra, la conquista preziosa della nostra storia moderna, non è adesso il centro vitale della patria italiana?

Ci avvicina ad essa un vincolo di amore e d'interesse costante, una ragione essenziale di sangue e di esistenza. Il bene suo si compensa col bene nostro. Così almeno pare a me e a quanti altri sentono la carità e l'orgoglio del genio latino.

Fresco nel mio amplesso annuale con la città sacra al nostro culto nazionale, provò perciò il bisogno di espandere alquanto il mio sentimento.

Versò forse nell'animo del lettore l'emozione d'ordine composto che Roma suscita ogni volta per la sua vetusta e nobilita storica, documento e vanto della nostra nobiltà di razza; per l'immenso cumulo di memorie grandi e dolorose, di splendori e miserie italiane ch'essa ci rappresenta; per la quantità unica al mondo e dignità di monumenti di ogni epoca? No: troppo alto volo di poeta sarebbe necessario.

Mi occuperò dei suoi piccoli fasti odierni che le anno dato un'animazione alquanto più viva nella prima quindicina del mese? O mi soffermerò su qualche argomento politico? Nè meno. E' tutta roba troppo meschina per l'ambiente romano. Il fatto di cronaca, l'episodio politico, che appaiono importanti da lungi, perdono sapore e colore entro la troppo illustre cornice delle mura aureliane. Non se ne ricree e non se ne può trasmettere che una mediocre impressione.

Mi terò invece alla parte edilizia e monumentale dei nostri giorni, alle nuove pietre e alle nuove arterie della terza Roma, alle impressioni materiali raccolte insomma nelle mie passeggiate estetiche per la città.

Alle quali vengono ora ad aggiungersi le notizie precise che si rilevano dalla relazione della Giunta generale del bilancio in quanto riguarda appunto gli stanziamenti per Roma nel bilancio dei Lavori pubblici; e l'argomento discende così in parte dalle ragioni eteree della lirica edilizia per completarsi nel terreno giornalistico della informazione concreta.

Parliamo dunque di pietre e di strade.

Dal 1870, la data di un'ora nuova, Roma viene operando la sua quarta metamorfosi materiale, lentamente ma incessantemente. Essa viene adattandosi alla vita e ai tempi nuovi, si appropria e diventerà una grande metropoli moderna. Sembra una profanazione e lo è forse in parte, ma è pure una necessità ineluttabile. L'attenuante può trovarsi nel modo. Bisogna che il nuovo sappia aggiungersi, contemporarsi deguamente all'antico.

Lottano ancora contro i secoli i ruderi giganteschi e mirabili dell'epoca romana, documenti scolastici, ciclopici della grandezza e del genio latino — il Colosseo, il Pantheon d'Agrippa, la Mole Adriana, le rovine del Palatino le splendide reliquie del Foro, delle varie terme imperiali, i ponti sul Tevere, le mura di Aurelio, gli acquedotti solcanti la solitudine solenne dell'Agro circostante. Il medioevo più antico, cristiano, se-

mitrario o anarchico si rivela o si afferma ancora con le catacombe labirintiche e misteriose con gli avanzi delle chiese primitive, dei palazzi fortificati o delle torri; si caratterizza specialmente per l'inesto e la sovrapposizione violenta della costruzione sacra o guerresca ai monumenti romani, sicché sulle rovine di un tempio pagano tu vedi anidata una chiesa o un castello, sui fastigi di un mausoleo vedi fiorire il merlo e la bartesca, ammiri stupito il coronamento di una loggia quattrocentesca o il simulacro di un angelo a volo.

L'inesto, la sovrapposizione o l'adattamento al nuovo uso sono stati compiuti molte volte in modo barbaro, atroce, con vero eccesso di prepotenza. Eppure in quelle barbarie è un sapore estetico particolare, stravagante, che allietta; in quella prepotenza è la dimostrazione così plastica ed efficace di una nuova religione trionfante e invadente e di una nuova civiltà delineantesi nella storia o sui simboli materiali, che convince e soggioga.

Il periodo di massimo splendore estrinseco del pontificato, dal quattrocento all'ottocento, è lasciato innumerevoli e grandiosi monumenti del proprio fasto. Tali sono, a principiare dal tempio capitale del cattolicesimo e dal superbo colonnato che ne incornicia la piazza, tutte le altre maggiori basiliche; il palazzo Vaticano, che racchiude tesori d'arte più che miliardi d'oro il suolo dell'Africa australe, e la splendida moltitudine di palazzi e di ville principesche che illustrano per ogni dove la città e le sue adiacenze.

Un memorabile palazzo del Farnese, dei Barberini, dei Doria, dei Borghese, del Colonna, e di altre infinite famiglie cospicue della germinazione pontificia e cardinalizia, o quasi tanto severo edificio della Cancelleria, o ville superbe racchiuse nell'ambito immenso di giardini e di boschi deliziosi, chi non vi concepisce e non vi ama come elementi integranti, indispensabili di questa eccelsa Roma, che fu la patria degli antichi dominatori del mondo, che è stata ed è ancora la sede di un altro dominio spirituale su l'universo, che adesso è nel tempo stesso il centro politico o il cuore della patria italiana e può riacendersi ancora, siccome fero di una nuova civiltà mondiale?

Voi siete sorti, è vero, in gran parte su le rovine e con la rovina di monumenti romani parparati per vostro decoro da signori barbari quanto i barbari, come suona l'antico bisticcio; voi siete, è vero, i testimoni di un'epoca fastosa ma non più gloriosa, di una potenza e ricchezza di famiglia e di casta, ma non di Nazione né di Stato, voi richiamate alla memoria tutta l'odiosa della nostra patria sventurata, nei peggiori secoli della sua discesa e del suo avvilitamento nel mondo, proprio mentre voi erigate le fronti superbe o forse in prezzo abietto di quello. Ma ora il passato è morto ben morto, e voi, se anche lo rappresentate né lo attuate più né potete farlo rivivere, il passato è morto, ma voi rimanete nel presente e vivrete nel futuro, belli di eterna gioventù, per il diritto supremo della bellezza, a lustro di Roma o della patria italiana.

Così, passeggiando per Roma, è facile abbandonarsi alla fantascia storica-estetica immergersi in un bagno stranamente complesso di passato, di presente e di avvenire.

I monumenti grandiosi della romanità e del cattolicesimo vi si affacciano agli occhi ad ogni piè sospinto, e come spettri giganteschi in leggenda, vi agitano e rimescolano nell'animo tutta la storia del passato. Allora la coscienza dell'uomo contemporaneo si domanda ansiosa: e l'Italia moderna che cosa è fatto, che cosa farà per continuarlo?

Tutto Formosi.

## Per l'autonomia del Trentino.

Innsbruck 22. Ieri sotto la presidenza del governatore vi fu una conferenza circa la questione dell'autonomia del Trentino.

Vi parteciparono i deputati italiani Malfatti, Brugnara e Conci. Il risultato della conferenza è tenuto segreto.

Un comunicato ufficiale in proposito si pubblicherà prossimamente. Secondo i giornali, un compromesso sarebbe assicurato e gli Italiani parteciperebbero ai lavori della Dieta.

## L'igiene e la lotta contro la tubercolosi a Padova.

Nella festa giubilare a De Giovanni, maestro venerato a tanti nostri medici, tutti i 18 oratori che successivamente ne esaltarono i meriti, misero in prima linea e fra le più spiccate gloriose, quella di aver iniziato in Italia, colla Lega nazionale contro la tubercolosi, la lotta contro il terribile morbo che miete tante vittime nell'elemento più prezioso del nostro popolo, nella classe dei lavoratori.

Audati anche noi a quella festa, ci demmo cura di prendere notizia dei provvedimenti in opera in quella città, che alberga tanti scienziati, tanti medici valenti e tanti filantropi, per prendersi contro le malattie che affliggono specialmente le classi popolari, e pregammo un amico, che ha parte principale nella direzione dell'igiene, a volercele indicare in una corrispondenza, che presentiamo ai nostri lettori a scopo di incoraggiamento ed esempio, riservandoci di occuparci dei dettagli.

Alcunché si è fatto anche da noi, si va mettendo assieme una poliambulanza; la Lega ha disviato istruzioni ed ha promosso un movimento in tutta la provincia mediante una opportuna lettera prefettizia.

Ma si va molto a rilente, e di un Comitato di soccorso non si è ancora parlato.

L'esempio di Padova potrà servire di sprone.

Uno della Lega.

Ecco la corrispondenza: Fino dal 1894 l'Ufficio di Igiene ha imposto e praticato la disinfezione nei casi di tubercolosi sia in seguito a morte che per cambiamenti di domicilio.

Fino dal 1899 si diffusero per tutta la città, nei luoghi di pubblico ritrovo, negli esercizi, negli uffici, i cartelli con la scritta: Lotta contro la tubercolosi, non si deve spulzare sul pavimento. Si adottarono speciali spatacchiere per tutti gli uffici dipendenti dal Comune e per le scuole. Si diedero speciali istruzioni ai maestri comunali perché potessero nella scuola i principi della moderna igiene e istitulassero nelle giovani menti le nuove idee. Un po' per volta si interessò la stampa cittadina alla umanitaria opera che ha bisogno per trionfare del concorso di tutti. Recentemente il Consiglio comunale occupandosi dell'ospitalizzazione dei tubercolosi poveri approvò la costruzione di un grande padiglione che dovrà sorgere nell'Ospedale di isolamento che si trova fuori delle mura in aperta campagna, padiglione che dovrà essere costruito colle norme dei moderni sanatori e dovrà accogliere molti ammalati di tubercolosi che oggi piuttosto di entrare nell'Ospedale civile continuano a stare in famiglia nelle più miserevoli condizioni di vita e di igiene, dannosi a sé e agli altri. Frattanto il Comune è venuto in soccorso, per quanto è possibile date le esigenze del bilancio, dei tubercolosi poveri che si trovano a domicilio, facilitando ad essi la somministrazione di medicinali e di alimenti e ciò mediante accordi fatti coi farmacisti della città e colla locale Congregazione di carità.

Dal prospettivo, che si unisce, si può vedere in qual modo vennero regolate le ragioni delle quali può il medico curante modificare il quantitativo come meglio gli pare.

Si sta ora provvedendo perché nelle case dei poveri tisici venga, da personale adatto, esorcitata una speciale sorveglianza sul modo di vita, sull'uso delle spatacchiere da tavolo e da tasca che vengono distribuite gratuitamente agli ammalati, sui rapporti coi famigliari, per poter togliere per quanto è possibile o diminuire le cause di contagio.

Parallelamente all'azione del Comune si svolge quella del Comitato di soccorso ai tubercolosi poveri sorto in questi ultimi tempi o che deve esplicarsi secondo lo Statuto di cui si unisce un esemplare. Questo Comitato ha raccolto finora qualche migliaia di lire ed ha iniziato l'opera sua che più che tutto potrà essere efficace per la proflessi della tubercolosi in seno alle famiglie.

La Poliambulanza medico chirurgica... è parimenti interessata del grave problema ed ha istituito una sezione antitubercolare nella quale vengono date consultazioni mediche e i malati visitati vengono inviati per gli ulteriori provvedimenti all'Ufficio di Igiene od al Comitato di soccorso.

La Camera del Lavoro si è occupata della propaganda antitubercolare nella classe operaia e ciò ha fatto mediante una serie di conversazioni semplici, di indole pratica, alle quali intervenivano numerosi operai.

Queste conversazioni sono tenute durante la stagione invernale perchè le serate sono allora più propizie per raccogliere gli operai.

La Camera del lavoro stessa sta anche organizzando un servizio di informazioni nelle varie sezioni riguardanti le condizioni economiche, l'igiene domestica, i preventi ecc. dei malati tubercolari e delle loro famiglie, informazioni che saranno utilizzate, insieme a quelle assunte direttamente, dal Comitato di soccorso e dall'Ufficio di Igiene.

ANTONIO FRATTI.

Pubblichiamo pienamente aderendo queste righe che sull'illustra figlio della forte Frati morto per la santa causa della libertà, si manda un suo compianto domestico fra noi.

Naques Fratti da nobile famiglia forlinese. Fin dai primi anni giovanili, quando appunto vibrava fremante nell'animo dei nostri padri la corda d'un santo patriottismo, Egli abbracciò con entusiasmo la dottrina di Giuseppe Mazzini, infervorandovi in modo da considerare l'esistenza umana una costante milizia per il dovere.

Le vistose ricchezze e gli agi della vita mai gli fecero dimenticare i sublimi ideali a cui essa ispiravasi.

Laureatosi in legge, ben presto si distinse fra i suoi colleghi per meraviglioso fascino, per l'insuperabile comunicativa e per l'immensa suggestione, trascinandosi all'entusiasmo.

Deputato in varie legislature, la Sua simpatica voce tonò in difesa di chiunque avesse in qualsiasi modo offeso o contorcuto un diritto.

Quale cittadino, fu da tutti amato, perchè sempre pronto a spargere per altri, dove si gemeva, aiuti dove si soffriva, consigli amorosi ed efficaci dove insorgeva qualche disidio.

Giovinotto ancora, impugna la Sua sacra carabina, e col Duca Nizzardo sale le irredente balze del Trentino.

L'anno dopo accolo sul colle di Montana; nel 1870 si unisce alla balda e generosa gioventù italiana, e corre in aiuto dei Francesi.

Intanto gli anni crescono, ma l'anima Sua rimane sempre giovane. I dieci lucri sono scoccati, ma la Sua fibra è ancora forte, il Suo cuore non è meno ammantato affievolito dagli onori.

L'esercito turco calpesta i sacrosanti diritti dei greci: Antonio Fratti non rimane sordo alla voce dei fratelli lontani: indossa la camicia rossa, e, intrepido e sereno, si unisce alla legione dei volontari, ecc. va.

La mattina del 17 maggio 1897, il generale Ricciotti Garibaldi, con un manipolo di quei forti, calava come folgore dai monti della Tessaglia, per impedire alle orde turche di avanzarsi e colpire direttamente il cuore della Grecia.

Intorno a Domoikos si concentrano tutti i garibaldini; operano prodigi di valore, animati dal radiante ideale; ma tutto è inutile: la mitraglia greca invano cade fra le file dei nemici, la guerra è disperata, disastrosa; ciononostante i bravi volontari italiani, francesi ed inglesi, incalzati dall'energico ordine dei loro generali: « Ciassuno al suo posto! », lottano da leoni.

Antonio Fratti è fra i primi. Mentre però si volge per sedare un lieve diverbio sorto, poco distante, fra due volontari, una palla lo colpisce in pieno petto, uccidendo sotto l'ascella sinistra. Stramazza a terra, e dopo pochi momenti l'anima Sua grande percorreva le regioni dell'immortalità.

Così Antonio Fratti disparve come l'uomo della leggenda ed improvvisò come il cavaliere della ballata.

La notte intanto, colle sue nere ombre, scendeva rapida; il cadavere dell'eroe, scortato da pochi commilitoni, venne a fatica trasportato a dorso di un mulo, presso la riva del fiume Pentamilli. Ivi, per ordine del generale Garibaldi, fu scavata la fossa e dolcemente calato, spoglio d'ogni ornamento e fianco della camicia rossa che aveva indossato dell'ora della morte.

Nessuna pompa si fece; nessun discorso si pronunciò; alcune salve di fucileria salutarono l'eroe. Sul tumulo, una croce rossa ed alcuni fiori di campo indicavano al viandante che quel giardino funebre era l'asilo di pace del povero Fratti.

Ora, un'altra tomba desiosa lo attende: ma prima che essa lo accolga fra il gelido amplesso, rispettosamente scopriamoci o... onoriamolo, appunto perchè Antonio Fratti col suo eroismo e colla sua morte onorò non solo Forlì, non solamente la Romagna, ma l'Italia tutta, addimostrando coi fatti come essa abbia tradito l'appellativo di madre di veri eroi.

8. Vito al Tagli, 20 giugno.

Carlo Leoni.

L'arrivo dei duochi d'Aosta a Londra.

Londra 22 — I duochi d'Aosta col loro seguito sono arrivati alle ore 7 pom. alla stazione Vittoria, accompagnati dall'ambasciatore Pansa recatosi ad incontrarli a Dover.

Alla Camera sabato si è approvato il disegno di legge per gli impiegati di Roma con una raccomandazione — accolta dal ministro — perchè l'indennità si estenda anche agli impiegati delle altre città.

Si approvano pure disegni di legge sulla inasqueabilità degli stipendi e sull'istituzione di un ufficio del lavoro (quest'ultimo come l'ha costretto il Senato).

Al Senato si è approvato il Bilancio dell'Interno dopo brevi dichiarazioni di Giolitti.

La morte dell'ammiraglio Magnaghi.

Roma 21. — L'ammiraglio Magnaghi è morto stamattina.

La salma verrà trasportata a Genova nella tomba di famiglia.

Calendoscopio

L'omestico. — Domani, 23, S. Gio. Batt.

Effemeride storica. — 23 giugno 1858. — Racconta il Fantoni (I martiri della libertà, pag. 138) che il friulano Rizzardi Giorgio, prode guerriero a Venezia nel 1849 dopo la caduta di essa esulò in Grecia. Fu linguista di libero ritorno ma, a causa di un errore, gli si negò sul punto la partanza. Il venturoso soldato governo è ramingo molì in Venezia il giorno 1859, molto probabilmente il giorno 23.

Interessi e cronache provinciali

Il R. Commissario a Gemona.

È giunto oggi tra noi il cav. Albert Pioppi per assumere le funzioni di R. Commissario in seguito a scioglimento del Consiglio comunale.

All'egregio funzionario che viene ad adempire tale incarico preceduto da fama di equanimità, di intelligenza e di sicura competenza amministrativa, porgiamo il nostro cordiale benvenuto.

Per insufficienza di spazio rimandiamo a domani una corrispondenza di Peneda da Gemona sullo scioglimento del Consiglio comunale.

Maniago, 22. — Provvedimento. In seguito ai legni mossi dal pubblico e dalla stampa, per il pessimo stato in cui si trovano i marciapiedi, il Municipio diramò una circolare invitante i proprietari a provvedere al riparo di questi, entro il termine di giorni 30.

Non dubitiamo che il municipio da parte sua provvederà e al più presto, anche per la sistemazione degli spanditoi.

Annegato. Iernotte miseramente annegava nel Cellina il sedicenne Italo Maura di Giulio di Maniago Libero.

Giunto col padre da pochi giorni da Livorno, lercera si recarono insieme a pescare nel torrente — o durante la pesca volendo il ragazzo, malgrado il divieto del genitore, allontanarsi, trovò la morte.

Chiamatolo per lungo tempo invano, il padre o molti paesani si posero alla dolorosa ricerca. Finché stamattina lo rinvennero cadavere nel canale che porta al molino.

Immaginarsi lo strazio dei genitori e il dolore di tutti.

Palmanova, 22 — Elezioni amministrative. Ieri sera, al Giardino, ebbe luogo una numerosa riunione dei partiti popolari per una intesa circa le imminenti elezioni amministrative si riconosceva la necessità di scendere in lotta con una lista completa per mutare l'indirizzo amministrativo del Comune, punto intonato alle esigenze dei tempi ed ai bisogni locali.

All'uopo venne nominato un Comitato col mandato di compilare la lista dei candidati e di concretare il programma amministrativo.

Così il partito democratico palmerino, con questi criteri di lotta e con ferma coscienza, entra nel campo delle idee per combattere la battaglia elettorale.

Per l'addietro — ma lo perdono tutti dall'alfa all'omega — il paese ha sempre dato spettacolo di grandi paroloni. — Figuratevi che nei giorni di elezioni si sentiva sempre il bisogno di cambiare amministrazione e di mandare in Parlamento un uomo nuovo e democratico. Ma, tirate le somme, nel palazzo comunale trovavano sempre a brillare le stesse persone ed a Montecitorio a schiacciare i suoi sonnellini.

l'on. deputato De Asarta. E la ragione di siffatto esito e del peggioro andazzo fu sempre la mancanza di disciplina e di unione.

Quando gli elettori cittadini sono convinti che un Comune non si può amministrare come si amministra una fattoria qualunque, o che le cose non possono andare di questo tratto, senza pregiudicare maggiormente gli interessi vitali di Palmanova e soffocare le migliori energie dei cittadini, non dovrebbe sorgere l'istanza sulla via da battersi. Bisogna scegliere uomini intelligenti ed onesti, uomini di idee sane e moderne; uomini di lavoro e di coscienza e mandarli là a risanguare od a dare novella vita al circolo Palazzo.

Non è mica necessario essere titolati, laureati e via al galoppo, per risolvere le condizioni economiche e morali d'un paese!

Però via il pregiudizio di guardare alla superficialità della persona, ed accorrendo finalmente l'elettore all'urna disciplinata a doporvi la solida democrazia integra, senza cedere mai a simpatie od antipatie personali.

Nella disciplina e nell'unione sta il segreto della vittoria!

S. Giorgio Nogaro, 22. — Un gatto idrofobo? — Disgrazia. — Mentre ieri certa Sguazzia Maria, abitante nella

località detta Bosozzo, era intenta alle proprie occupazioni, un gatto le si avvicinò, o la morsicò. Oggi la donna fu accompagnata all'istituto antirabico di Padova. Il gatto venne ucciso, la testa fu spedita in detta città per le rispettive osservazioni.

Sperasi che il gatto non sia idrofobo.

Altra disgrazia successe a certo Sguazzin Giacomo, d'anni 18, ieri l'altro nella frazione di Zellina. Scivolò da un carro carico di fieno, sopra una forca che disgraziatamente, trovavasi appoggiata allo stesso; i denti gli penetrarono nel ventre producendogli una forte ferita.

Mi fu raccontato che il poveretto trovavasi alquanto aggravato, benché gli siano prestate le pronte cure del medico.

Morto sulla strada. Passarono Pio, contadino d'anni 55, da Plalno, l'altra mattina con un sacco di grano sopra un carretto, recavasi al molino di Pagnacco per la macinazione.

All'improvviso, caddo a terra e non si mosse più. Da alcuni passanti venne subito sollevato e soccorso, ma inutilmente perchè il poveretto per paralisi cerebrale aveva già finita la sua esistenza.

Il medico e le autorità accorse non poterono che constatarne la morte.

Il medico e le autorità accorse non poterono che constatarne la morte.

Il medico e le autorità accorse non poterono che constatarne la morte.

Il medico e le autorità accorse non poterono che constatarne la morte.

Il medico e le autorità accorse non poterono che constatarne la morte.

Il medico e le autorità accorse non poterono che constatarne la morte.

Il medico e le autorità accorse non poterono che constatarne la morte.

Il medico e le autorità accorse non poterono che constatarne la morte.

Il medico e le autorità accorse non poterono che constatarne la morte.

Il medico e le autorità accorse non poterono che constatarne la morte.

Il medico e le autorità accorse non poterono che constatarne la morte.

Il medico e le autorità accorse non poterono che constatarne la morte.

Il medico e le autorità accorse non poterono che constatarne la morte.

Il medico e le autorità accorse non poterono che constatarne la morte.

Il medico e le autorità accorse non poterono che constatarne la morte.

Il medico e le autorità accorse non poterono che constatarne la morte.

Il medico e le autorità accorse non poterono che constatarne la morte.

Il medico e le autorità accorse non poterono che constatarne la morte.

Il medico e le autorità accorse non poterono che constatarne la morte.

Il medico e le autorità accorse non poterono che constatarne la morte.

Il medico e le autorità accorse non poterono che constatarne la morte.

Il medico e le autorità accorse non poterono che constatarne la morte.

Il medico e le autorità accorse non poterono che constatarne la morte.

Il medico e le autorità accorse non poterono che constatarne la morte.

località detta Bosozzo, era intenta alle proprie occupazioni, un gatto le si avvicinò, o la morsicò. Oggi la donna fu accompagnata all'istituto antirabico di Padova. Il gatto venne ucciso, la testa fu spedita in detta città per le rispettive osservazioni.

Sperasi che il gatto non sia idrofobo.

Altra disgrazia successe a certo Sguazzin Giacomo, d'anni 18, ieri l'altro nella frazione di Zellina. Scivolò da un carro carico di fieno, sopra una forca che disgraziatamente, trovavasi appoggiata allo stesso; i denti gli penetrarono nel ventre producendogli una forte ferita.

Mi fu raccontato che il poveretto trovavasi alquanto aggravato, benché gli siano prestate le pronte cure del medico.

Morto sulla strada. Passarono Pio, contadino d'anni 55, da Plalno, l'altra mattina con un sacco di grano sopra un carretto, recavasi al molino di Pagnacco per la macinazione.

All'improvviso, caddo a terra e non si mosse più. Da alcuni passanti venne subito sollevato e soccorso, ma inutilmente perchè il poveretto per paralisi cerebrale aveva già finita la sua esistenza.

Il medico e le autorità accorse non poterono che constatarne la morte.

Il medico e le autorità accorse non poterono che constatarne la morte.

Il medico e le autorità accorse non poterono che constatarne la morte.

Il medico e le autorità accorse non poterono che constatarne la morte.

Il medico e le autorità accorse non poterono che constatarne la morte.

Il medico e le autorità accorse non poterono che constatarne la morte.

Il medico e le autorità accorse non poterono che constatarne la morte.

Il medico e le autorità accorse non poterono che constatarne la morte.

Il medico e le autorità accorse non poterono che constatarne la morte.

Il medico e le autorità accorse non poterono che constatarne la morte.

Il medico e le autorità accorse non poterono che constatarne la morte.

Il medico e le autorità accorse non poterono che constatarne la morte.

Il medico e le autorità accorse non poterono che constatarne la morte.

Il medico e le autorità accorse non poterono che constatarne la morte.

Il medico e le autorità accorse non poterono che constatarne la morte.

Il medico e le autorità accorse non poterono che constatarne la morte.

Il medico e le autorità accorse non poterono che constatarne la morte.

Il medico e le autorità accorse non poterono che constatarne la morte.

Il medico e le autorità accorse non poterono che constatarne la morte.

Il medico e le autorità accorse non poterono che constatarne la morte.

Il medico e le autorità accorse non poterono che constatarne la morte.

Il medico e le autorità accorse non poterono che constatarne la morte.

Il medico e le autorità accorse non poterono che constatarne la morte.

Il medico e le autorità accorse non poterono che constatarne la morte.

Il medico e le autorità accorse non poterono che constatarne la morte.

Il medico e le autorità accorse non poterono che constatarne la morte.

Il medico e le autorità accorse non poterono che constatarne la morte.

Il medico e le autorità accorse non poterono che constatarne la morte.

Il medico e le autorità accorse non poterono che constatarne la morte.

Il medico e le autorità accorse non poterono che constatarne la morte.

Il medico e le autorità accorse non poterono che constatarne la morte.

Sulla misera fine di un bambino. Abbiamo, sabato, scennato all'anneggiamento di un bambino sul Ledra avvenuto a Pasian Schiavonico.

Da informazioni assunte sono come successo il fatto:

Il bambino Indrigo Galliano di appena un anno e mezzo era affidato alla custodia di sua nonna, trovandosi i suoi genitori all'estero.

Venerdì mattina il piccolo stava giocando nel cortile, nel mentre l'occhio vigile della nonna sebbene intenta a certe facende, sorvegliava le mosse di lui.

Ad un certo punto entrò nel cortile un carro di paglia e la nonna per il momento svoltò l'attenzione sul piccolo per attendere al carico di paglia che entrava.

Questo breve istante di abbandono fu fatale.

Il povero bambino continuando nell'incosciente suo svago, cadde in una fogna, che trovavasi in mezzo al cortile, e miseramente annegò, senza che il tanto nell'acqua avesse potuto essere sentito causa il rumore del carro della paglia, e quindi senza aver potuto essere tratto in salvo.

Accortasi la povera vecchia, qualche minuto dopo, della scomparsa del nipotino, in preda ad un triste presentimento, cominciò ansiosa a cercarlo per ogni dove chiamandolo invano ripetutamente e ad alta voce.

Una zia unitasi nelle ricerche vide nelle paride acque della fogna galleggiare dei vestiti.

Il povero Galliano venne tosto estratto ma già cadavere.

Accorse subito il medico il quale non poté che constatarne la morte per asfissia.

Manovratore ferroviario ferito. Franzolini Giuseppe di Gio. Batt., d'anni 32, di Baldasseria manovratore alla nostra Stazione, sabato mattina nel mentre saliva sugli staffoni di un carro per assicurarne la chiusura del freno, scivolò col piede sinistro e riportò una ferita leggera al terzo medio della gamba sinistra.

Visitato nella propria abitazione dal dott. Ugo Chiaruttini venne dichiarato guaribile in 15 giorni.

Bambine scomparse. Biondo Pietro abit. in via Cidogna, sabato sulle 3 pom. dopo ricerche invano due sue bambine, una di sette e l'altra di cinque anni improvvisamente scomparse, ed essa denunciò il fatto all'ufficio di Vigilanza urbana.

Tutto ieri continuarono ansiose le ricerche e nel pomeriggio di ieri stesso si venne a sapere che le due piccine erano regate in Blesano dalla propria nonna la quale immaginando lo spavento della famiglia le riaccompanò subito a casa loro.

Morte istantanea. Il facchino Carrero Antonio di qui, d'anni 50, già al domicilio coatto, noto per la sua forza erculee e per la sua vita dissoluta l'altra notte sentendosi male era in cucina per farsi una limonata. Che avvenne non si sa. Al mattino fu trovato cadavere.

Al Chic Parisien. Il programma della musica che a cura dei bravi fratelli Lorenzon viene ogni domenica elegantemente stampato e distribuito gratis al pubblico portava ieri sera un numero di più e cioè: il 6: Visita all'Esposizione « Chic Parisien ».

E difatti la esposizione, che possiede ormai consuetudinarie, all'elegante negozio Chic Parisien, venne anche ieri sera visitata ed ammirata da un pubblico numerosissimo che dimostrò veramente di eggiavere ed apprezzare il geniale e, diremo quasi, artistico sistema di réclame così felicemente iniziato dai bravi fratelli Lorenzon.

Queste esposizioni, che si succedono continuamente oltre che mostra di tante belle novità, sono ingegnere ed artistiche disposizioni degli innumerevoli articoli di modo e fantasia che variano sempre e si sostituiscono nell'inedito e nel nuovo.

La moda attuale e costantemente eclettica viene dalla genialità del sig. Francesco Lorenzon che è l'ideatore ed il fattore delle mostre, artisticamente trattata in ogni sua spiccata tendenza sotto sempre nuove e sempre riciccatissime combinazioni.

Chi osserva queste esposizioni si convince che rispondenti alla réclame o-gauno non troverà nei magazzini del Chic Parisien che l'imbarazzo della scelta tanto è ricco l'assortimento.

L'esposizione d'ieri sera era dedicata quasi totalmente al ventaglio.

Una vetrina portava disposte a profusione le più recenti creazioni del ventaglio cinese e l'altro del ventaglio spagnolo.

Su e giù per Udine.

CAMERA DEL LAVORO.

Unione Agenti di Commercio della provincia. Numerose riunioni all'Assemblea degli agenti, sabato sera.

Venne fatta la votazione per tre membri del Consiglio direttivo, e per tre delegati all'Ufficio Centrale.

Si attendono ora i risultati della votazione nelle altre Sezioni della provincia.

I metallurgici. Fu numerosa l'Assemblea della Lega di miglioramento dei metallurgici, sabato sera.

Venne discusso l'ordine del giorno su argomenti d'indole interna, e si nominarono tre sindaci.

I fornai. Ieri mattina circa un centinaio di fornai si radunarono per la discussione dello Statuto della Lega, che venne approvato. Venne eletto il Consiglio direttivo, e si deliberò il regolare funzionamento della Lega a datare col 1.º p. v. Luglio.

Per la linea ferroviaria Spilimbergo-Gemona.

Discutendosi davanti agli uffici della Camera il disegno di legge di cui abbiamo già tenuto parola « Concessione all'industria privata della costruzione e dell'esercizio di alcune linee di strade ferrate complementari » l'on. Carvatti manifestò in merito il suo vivo interessamento a proposito d'una linea cui stanno rivolti i voti della nostra provincia, ossia della linea Spilimbergo-Gemona.

L'on. Carvatti fece osservare che la linea Spilimbergo-Gemona è stata messa tra quelle meno urgenti e in coda a questa.

Egli disse di non consentire che ciò avvenga per questa linea della quale dimostrò partitamente la importanza locale, generale e militare.

Fecce pertanto analoghe raccomandazioni al Commissario il quale lo prese in considerazione dando affidamenti che speriamo siano mantenuti.

La Società cooperativa ferroviaria di prega di comunicare che essendo andata deserta la votazione alla carica di Presidente in data 27 maggio al 1.º giugno, e quindi alla mancata accettazione di altri eletti a comporre il Consiglio d'Amministrazione, si rende necessaria la convocazione di un'assemblea straordinaria per il giorno 2 luglio p. v. alle ore 20.30 (nella sede della Società: via del Pozzo N. 42) per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale dell'assemblea presente;

2. Comunicazioni del Consiglio d'Amministrazione;

3. Interpellanze e proteste diverse;

4. Elezione del Presidente, di 12 consiglieri, di 3 sindaci effettivi e due supplenti.

La votazione per le cariche sociali seguirà nell'ufficio della Società (Stazione ferroviaria) nei giorni 6, 7, 8, 9 e 10 luglio p. v. dalle ore 10 alle 12.30 e dalle ore 15 alle 18.

Le Gnocche migliori al Limone. Frambois e Cozzo sono quelle preparate della premiata Fabbrica Italo Pira, Udine. Esigere sempre la marca sulla bottiglia.

Per le elezioni provinciali.

In seguito ad invito dei consiglieri provinciali avv. E. Franceschini e prof. D. Peolce, ebbe luogo sabato scorso alle 16 della sala superiore del Teatro Minerva l'annunciata riunione preliminare in merito alle prossime elezioni provinciali.

Presiedeva l'avv. Franceschini. Notammo tra gli intervenuti l'on. Girardini, il cav. Rizzani, il sig. Plinio Zuliani, il sig. Carlo Cosmi, il cons. Braidotti, il dott. Gattorno in rappresentanza di Ovidale, il sig. Sbaoli per Tarcento.

Dopo che l'avv. Franceschini ebbe spiegate le ragioni della convocazione e dopo breve discussione cui parteciparono l'on. Girardini, il cav. Rizzani, il dott. Gattorno i sigg. Zuliani, Cosmi, Sbaoli, Mazzolini, sul significato della lotta e sulle modalità opportune al suo svolgimento, venne approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« I convenuti fanno voti che la democrazia dei mandamenti tutti della provincia rinnovi i propri sforzi concordi per rinnovare il Consiglio provinciale nelle prossime elezioni combattendo ogni forma di reazione ».

Dopo l'approvazione di quest'ordine del giorno venne nominato un Comitato provvisorio per la direzione della lotta nella provincia, il quale riuscol così composto: dott. Sebastiano di Montagnacco di Tarcento, avv. Erasmo Franceschini di Udine, Licurgo Sostero parito di S. Daniele, dott. Gattorno di Ovidale e prof. Domenico Peolce di Udine.

Venne dato incarico al Comitato di aggregarsi altre persone e di presentare in una prossima riunione la lista dei candidati.

L'aggressore del sostituto procuratore del Re avv. Tessari. Narrammo giorni fa la brutale aggressione di cui fu vittima l'egregio avv. Tessari sostituto procuratore del Re al nostro Tribunale, che con la sua famiglia, recò dalle feste di Gorizia, faceva, domenica notte, ritorno a casa sua.

Il nascondimento era rimasto sconosciuto, ma le indagini dell'autorità poterono giungere a scoprire questo bel tipo.

Sarebbe costui certo Edmondo Weiss di Graz, ex ufficiale austriaco ed insegnante di tedesco nel collegio militarizzato A. Gabelli di qui.

Era abituato a prendere delle potenti sbornie e fu in preda ad una di queste che avrebbe commesso l'atto brutale contro l'egregio magistrato e la sua signora.

Il Weiss ritornò a notte tarda in collegio, in preda ancora alla sbornia. Aveva delle contusioni al volto.

Nel mattino fu visto dal direttore col cappuccio in testa e con abbondante cipria sulla faccia per nascondere le contusioni riportate.

Subodorate le conseguenze cui sarebbe andato incontro, senza andare incontro, senza dare spiegazione o preavviso di sorta, abbandonò l'insegnamento ripartendo in Austria.

Vandali. Questa notte ignoti vandali guastarono la fontana pubblica in Via Marinoni presso il palazzo di Trento.

Ve ne sono addirittura di splendidi, in tutte le tinte e in tutti i disegni. L'interno del negozio era trasformato in una pagoda cinese. L'effetto di essa era riprodotto fedelmente dai ricchi e fini vellutini e colorati, opoli giacuali, tappeti da tavolo, ricami a tutta le tinte e guarnizioni disposti a profusione.

Nel centro sdraiata in un soffice tappeto c'ha una bruna figlia del ciclo occidentale ad un minuscolo mandarino col tradizionale ombrellino e col ventaglio.

Un assieme riuscitissimo che ebbe meritati elogi di quanti ammirarono la ricca ed elegantissima artistica esposizione.

La Commissione degli Studenti interessata per significare al Ministero le lamentele del corpo studentesco locale in seguito alle ultime disposizioni del ministro Nasi - lamentele alle quali sembra che il Ministero della P. I. abbia già provveduto - si prega di rimediare ad una dimenticanza del suo potè che anche l'oc. Mörpurg, all'uopo interessato, si adoperò presso l'on. Ministro affinché i desideri degli studenti avessero soddisfazione.

Circolo socialista. I soci sono invitati all'adunanza di domani martedì alle ore 8 e mezza pomeridiana per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Elezioni provinciali. 2. Nomina del corrispondente della stampa. La chiave di Vicolo Sutti. Il Paese di sabato fa appunto alla Giunta di non aver provveduto per la reclamata sostituzione della chiave di Vicolo Sutti, come ha provvisto per altre.

Dobbiamo assicurare il cronista di quel giornale che le sue querela non hanno ragione d'esistere, perchè la chiave è stata deliberata prima che egli scrivesse il suo articolo.

Incerti del mentore. Barozzi Giovanni di Luigi, d'anni 29, operaio alla ferriera, nel pomeriggio di sabato mentre era intento ad ingrassare una macchina ebbe la mano destra impigliata nell'ingranaggio della stessa. Corse subito all'Ospedale dove gli furono medicate tre ferite. Piuttosto gravi guaribili in 20 giorni salvo complicazioni.

Automedonti che litigano e schiaffeggiano. Il vetturale Pittana Giuseppe di Angolo, ieri mattina alle 9 sul piazzale della ferrovia venne a divertirsi per ragioni di mestiere con il collega suo Pesante Pietro, che non rispose punto alle prolungate imprecazioni ed ingiurie.

Più tardi a sua volta in Mercato vecchio il Pesante per identiche ragioni litigò e schiaffeggiò l'altro collega Epico Zuliani.

Giornata proprio campale ieri per i nostri vetturali...

Ringraziamento. «L'Unione Esorcisti al Dettaglio» si prega di pubblicare:

L'onorevole Giunta Municipale accordò a questa Unione un sussidio di lire 1000, e l'uso della Piazza Umberto I. per l'Esposizione-Fiera di bovini e di altri animali domestici, che avrà luogo nella prima decade del p. settembre. La Presidenza ringrazia della generosa elargizione.

Bollettino dello Stato Civile dal 15 al 21 giugno 1902.

Nati vivi maschi 8 femmine 7 morti 2 Esposti 1 Totale N. 18

Publicazioni di matrimonio. Giovanni Boldo bandolo con Elisabetta Sillig operaia - Giovanni Romano sartò con Italia Galbiano sartà - Giovanni Magini calzolaio con Sofia De Pazzi casalinga.

Matrimoni. Eremegildo Feruglio marotaro con Antonietta Cecchia casalinga - Giovanni Piccini pittore con Ardenia Colognetti seggiolaia - Francesco Bortolo scarpellino con Teresa De Filippo tessitrice - Giro Florit orologiaio con Maria Salimici sartà - dott. Oddone Rossi r. impiegato con Maria Casarola agista - Dante Cristofoli facchino con Santina Adami contadina.

Morti a domicilio. Augusto Sole di Luigi d'anni 17 studente - Elvira Sporeno di Annibale di mesi 9 e giorni 12 - Romano Doria fu Tomaso d'anni 60 negoziante - Gino Toffolotti di Giuseppe d'anni 4 e mesi 7 - Michele Urban di mesi 7 e giorni 15 - Giovanni Morgante di Arco di giorni 7 - Vittorio Foruglio di Luigi di mesi 2 - Giuseppe Agosti fu Pietro d'anni 56 agricoltore - Lino De Marchi di G. B. d'anni 1 e mesi 9 - Sofia Costantini-Cajo fu Giovanni d'anni 47 agista - Mariuzza Zatti di Antonio d'anni 1 e mesi 6 - Isabella Soterzi di Luigi di giorni 22.

Morti nell'Ospedale civile. Celestino Cocchillo fu Giacomo d'anni 65 ortolano - Maria Giuliana di Antonio d'anni 24 contadina - Luigi Zoliani di G. B. d'anni 49 guardiano ferroviario - Giuseppina Jurelligh fu Valentino d'anni 77 cucciniera - Eugenia Leonarduzzi di Angelo d'anni 20 contadina - Ida Cenciuzzi di Guido d'anni 1 e giorni 45.

Morti nell'Ospedale Espositi. Pierina Tirani di mesi 4 e giorni 28. Totale N. 19, dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Table with 3 columns: Date/Time, Bar. rid., and other meteorological data. Title: Osservazioni meteorologiche. Station: Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

FRA LIBRI E GIORNALI

UNA PUBBLICAZIONE INTERESSANTE. Pordenone - Ricordi cronistorici - del cav. Vendramino Candiani - con illustrazioni - Pordenone, Antonio Brusadini editore, 1902.

Diciamo il vero: abbiamo aperta la voluminosa opera del cav. Vendramino Candiani con una certa qual prevenzione. Un libro noioso... non v'è dubbio abbiamo esclamato. E forse la grossezza medesima del volume contribuiva a produrre in noi l'impressione spaventevole di dover procedere all'esame di un libro, la cui lettura lunghissima - c'immaginavamo - non ci poteva procurare diletto.

Pure ci siamo accinti con un po' di buona voglia, anche perchè ci è caro il sentir parlare del nostro Friuli. E subito ci accorgemmo che fallace era la preventiva impressione nostra. Il libro del cav. Candiani si legge con interesse, e si legge volentieri.

Come forma non possiamo che dichiararla limpida e perfetta; l'ordine delle notizie e la diligenza delle ricerche risultano subito, dalla lettura dei primi capitoli, per non dire delle prime pagine del libro.

In quanto a scrupolosità nello stabilire il vero storico, ed a sincerità ed imparzialità di commento, il libro del cav. Vendramino Candiani è un esempio magnifico di critica obiettiva.

Detto così le impressioni che riportiamo dalla lettura, sul libro in generale e sulla forma ed anche sul contenuto in particolare, passiamo brevemente in rassegna la materia storica svolta.

Il primo capitolo riguarda le origini storiche del Friuli; dalla lettura di esso si trae sicuro convincimento che le sorti di Pordenone furono comuni con quelle di tutto il Friuli; che le genti che fondarono questa gentile città del Friuli occidentale ebbero derivazione dal medesimo ceppo da cui trassero origine gli abitanti di quello che, nel riguardo del dialetto, possiamo chiamare Friuli friulano.

Ed è appunto dopo aver ciò dimostrato che l'Autore, dalla storia generale delle origini del Friuli, passa nel secondo capitolo alla storia particolare di Pordenone, servendosi principalmente dell'opera dell'abate Valentinelli: «Diplomatium Portusnaenense». Ed è appunto col sussidio dei documenti trovati nel libro suscitato del ben noto ed illustre bibliotecario della Biblioteca Marciana di Venezia, che il cav. Candiani nel secondo capitolo ci fa assistere a cinque secoli di dominazione straniera sul nostro ridante Friuli. Dal 1029 al 1508, epoca in cui passò al dominio della Serenissima Repubblica Venetiana, noi vediamo che Pordenone cambia padrone ad ogni batter d'occhio, «sulla petizione» del primo Tizio o Cajo, conte o principe tedesco; passa dalle mani di uno in quello dell'altro principe, come la cosa più naturale di questo mondo: talora la vediamo vendere o permutare come si fa d'un campo di terra!

Per trent'anni vediamo Pordenone oppressa dalla dispotica signoria di Bartolomeo Liviano d'Alviano - creato feudatario dalla Repubblica della Laguna.

Ed è, nella sua concezione, un ammirabile capitolo il terzo, che tratta di lui in modo tale da darci un ritratto perfettissimo di questo signorotto sul tipo del cinquecento.

Il quarto capitolo tratta del dominio - durato 280 anni - della Repubblica di Venezia su Pordenone. Ed è sotto questo dominio - di nome e di fatto, in quanto ad influenza sugli usi e sui costumi - che vediamo Pordenone separarsi dalla Patria del Friuli, d'onde - osserva l'autore - la ragione per cui Pordenone non figurò mai al Parlamento della Patria.

Caduta la gloriosa Repubblica di Venezia, Pordenone si governò solo sino al 1805, epoca in cui cominciò a

provare la servitù a parecchi padroni, che sul suolo friulano combatterono aspramente disputandosi le spoglie della gloriosa signoria dei Dogi. Nel capitolo quarto, riguardante il secolo decimonono, lo vediamo passare in servizio della funesta aquila biotipite degli Absburgo; in tale capitolo si descrivono ancora tutti gli sforzi, tutte le manifestazioni patriottiche in ostilità al dominio austriaco, che i Pordenonesi fecero sino al 1808, in cui, finalmente, la truppa italiana giunsero apportatrici di redenzione nazionale in Friuli. Chiude la prima parte un'esatta e circostanziata cronaca degli ultimi quarant'anni sino al 1900.

Nella seconda parte sono svolti i seguenti capitoli: Il paese vecchio, borghi e territorio delle sette ville - Pallazzi, nobiltà pordenonese - Castelli - Turchi ed Ungheri - Chiese - Campaulli - Conventi - Clero e jespatornato - Reliquiari ed antefonari - Uffici vecchi o nuovi - Pestilenze ed infornati - Fontane e piscine economiche - Teatri e spettacoli - Ospitale, Casa di Ricovero e Asilo Infantile - Cimiteri - Passaggio di notabilità - Industrie vecchio o nuove - Istruzione - Società di previdenza e di cooperazione - Pignocotea - Pordenonesi illustri.

Parlando dell'edizione davvero non sappiamo trovare una parola di lode adeguata al merito. È una edizione splendida, con caratteri nitidi, elegante. Numerose e belle le illustrazioni in fototipia. L'edizione lodatissima venne fatta a cura del sig. Antonio Brusadini ed esce dallo stabilimento tipo-litografico A. Gatti di Pordenone.

La pregevolissima opera del cav. Vendramino Candiani dedicata all'Accademia di Udine è uno di quei lavori che resterà, perchè fatto con larga veduta di storico, animato e riscaldato dall'amore santo pel lembo di terra nata. P. C. M.

Bollettino bacologico.

Table with 3 columns: PIAZZE, PREZZO mass. medio min., QUANTITÀ odierna. Lists prices for Vicenza, Bologna Ven., Lonigo, S. Vito al Tag., Udine, Gialli e incrociati, Doppj, Scarti.

Bollettino della Borsa

Table with 3 columns: Rendita, Obbligazioni, Azioni, Cambi e valute, Ultimi dispaaci. Lists various financial data for Udine 23 giugno 1902.

La Banca di Udine cede oro e soldi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali. Giuseppe Borghetti direttore responsabile.

Estrazioni del regio Lotto

Table with 3 columns: Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino. Lists lottery results for the 21 giugno 1902.

ALBERTO BARRABELLI CHIRURGO-DENTISTA UDINE. Piazza S. Giacomo - Casa, Giacomoelli N. 8. Assistenza per molti anni del dott. prof. Sveltinovich DELLE SCUOLE DI VIRENNA. Visite e consulti dalle 8 alle 17.

STABILIMENTO INDUSTRIALE PER LA Fabbricazione delle Acque Gasose e Lavorazione delle legna da fuoco. ITALICO PIVA - Udine. Deposito Carbone. Locali propri VIA SUPERIORE 20. UFFICIO DI RECAPITO di fronte la R. Posta. TELEFONO N. 167-168.

NUOVO ALBERGO MARTINA - Chiusaforte (LINEA UDINE-PONTEBBA). Stazione climatica alpina a 1150 piedi sul livello del mare. Splendida posizione prospiciente il fiume Fella. Locali appositamente costruiti e muniti di tutto il necessario. Distanza soli 5 minuti dalla stazione ferroviaria. Fermata dei treni diretti - posta 6 volte al giorno - telegrafo Medico e farmacia. Apertura primi di Luglio p. v. Per chiarimenti e informazioni rivolgersi al proprietario Valentino Martina.

AMARO BAREGGI a base di Ferro-China Rabarbaro. Premiato con med. d'oro e d'argento e diploma d'onore. Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABBARBARO oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA. Uso: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. Il Chimico Farmacista BAREGGI è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO, rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la holsaggine e tosse dei cavalli e buoi. Dirigere le domande alla Ditta. E. G. F.lli Bareggi - Padova.

Malattie degli occhi DIFETTI DELLA VISTA SPECIALISTA Dott. GAMBARTO. Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuata l'ultima Domenica e relativo Sabato di ogni mese. Piazza Vittorio Emanuele n. 2. VISITE GRATUITE AI POVERI Lunedì, Venerdì, ore 11. alla Farmacia Filippuzzi.

GLORIA amaro stomatico premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Campionaria di Udine. Da usarsi solo - all'acqua od al sellz. lavorazione del fu chimico farmacista Luigi Sandri. Unico proprietario della genuina ricetta Giordani Giordano (Magagna).

Vendita ghiaccio naturale all'ingrosso e al minuto presso il sottoscritto macellaio BELLINA GIUSEPPE Via Mercerie, N. 6.

Gabinetto Ortopedico ROSSI BERLAM VENEZIA Fondamenta Prefettura, 2692. Fabbrica Cinti - Ventriere - Calze elastiche - Arti artificiali - Corpetti ecc. ecc. Articoli in gomma.

Prof. E. CHIARUTTINI Specialista per le malattie interne e nervose. ogni giorno dalle 11 1/2 alle 12 1/2. Piazza Mercatenuovo (S. Giacomo) n. 4.

Non adoperare più tinture dannose Ricorrete all'INSUPERABILE TINTURA INSTANTANEA R Stazione Sperimentale Agraria di Udine. I campioni della tintura presentati dal sig. Lodovico Re, bottiglie N. 2 - N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno - non contengono né nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; né altre sostanze minerali nocive. Udine, 19 gennaio 1891. Il Direttore Prof. G. Nallino.

Deposito presso il signor LODOVICO RE, Parrucchiere UDINE - Via Daniele Manin e presso il giornale IL FRIULI in Via Prefettura.

Acqua di Petanz dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE; 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saghione medico del defunto Re Umberto I - uno del comm. G. Quirico medico di S. B. Vittorio Emanuele III - uno del cav. Giuseppe Lapponi medico di S. B. Leone XIII - uno del prof. comm. Guido Baccelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia A. V. RADDO - Udine.

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

PREMIATA FABBRICA BICICLETTE - OFFICINA MECCANICA

TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

SERRAMENTI IN FERRO -- CASSE FORTI -- COPIA LETTERE -- RINGHIERE

CONSTRUZIONE DI VELOCIPEDI E MACCHINE SPECIALI

SI ESEGUISCE QUALUNQUE LAVORO FABBRILE

Deposito di tutto quanto concerne la fabbricazione di biciclette, accessori, gomme per carrozze, ecc. ecc. Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE

Grande Deposito di MACCHINE DA CUCIRE e BICICLETTE

delle fabbriche estere più accreditate

(Wheller e Wilson -- Dürkopp -- Gritzner -- Junker e Ruh -- Haid-Neu -- Müller -- Humber -- Adler -- Steyr -- Premier -- ecc. ecc.)

BICICLETTE DE LUCA da L. 250 a L. 350 Bicletto raccomandato L. 175

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI -- GARANZIA ASSOLUTA

Assortimento completo di accessori -- Pezzi di ricambio -- Aghi per macchine da cucire -- Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi delle Macchine da cucire, Bicyclette e Casse forti

Vernice istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. Vendesi presso l'Amministrazione del Friuli al prezzo di cent. 80 la bottiglia.

NOVITA SAPONE AMIDO BANFI NOVITA

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. -- E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. -- Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata, merco la nuova combinazione dell'amido col sapone. -- È il più d'ogni altro sapone perché è composto con sostanze spciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. -- Superiore ai più rinomati saponi esteri. -- Il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a cent. 20, 30 e 50 al pezzo profumato o non profumato in apposite eleganti scatole. DA NON CONFONDERSI COI DIVERSI SAPONI ALL'AMIDO IN COMMERCIO. Verso cartolina-paglia di lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C. -- Zini Cortesi e Berni -- Perelli Parantisi e Comp.

La Polvere Rosea

in base di china per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Cesarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie del vostro soggetto. Una scatola cent. 50. Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano -- Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani -- Milano con laboratorio chimico, via Spadari, 15.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusiata vendita in Europa e in America. È un preparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà. La nostra tela viene talvolta falsificata ed imitata, specialmente al Verbrame, Valdo dopo-paglia per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta la timbrata foto Marchio di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro. Innumerevoli sono le garanzie ottenute in molte malattie, come lo attestano i numerosi certificati che possediamo, in tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte del corpo la guarigione è pronta. Giova nei dolori renali da colica nefritica, nelle malattie di utero, nelle emorragie, nell'abbassamento d'altre ecc. Serve a lenire i dolori da artrite cronica, da gotta; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmento per calli.

Costa lire 10.50 al metro -- Lire 5.50 al mezzo metro -- Lire 1.20 la scheda, franca a domicilio

Rivenditori: in UDINE Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, G. Gambelli, Inigo Biasoli, Fr. Biondi, GORIZIA, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Fontana, TRIESTE, Farmacia G. Zanetti, S. Maria, ZARA, Farmacia N. Andrich, TRENTO, Giuppon Carlo, FIVIZ, C. Santoni, VENEZIA, Botteri, GAZZ, Giabovolis, FUMM, D. Predieri, Jaquet P., MILANO, Stabilimento C. Frus, Via Marella, N. 3 o sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala N. 10; ROMA, Via Prato, N. 95 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO FERROVIARIO

Table with columns for destinations (Parigi, Venezia, Trieste, Spilimbergo, etc.) and departure/arrival times for various train services.

Avverti tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del giornale a prezzi di tutta convenienza.

Advertisement for 'Vera TELA ALL'ARNICA' with a portrait of a man and detailed text about the product's benefits and availability.